

REPORT EQUIPE ALBANIA (SCOUT)

STATO: Albania

LOCALITA': Bardhaj

PERIODO ATTIVITA': 02/08/2022- 11/08/2022

TIPO DI ATTIVITA' SVOLTE: ANIMAZIONE

Numero volontari:

TOTALE: 14

MASCHI/FEMMINE: 6 maschi / 8 femmine NUOVI/VECCHI: 14 nuovi

Spostamenti

Il gruppo ha raggiunto la maggior parte dei luoghi grazie alla navetta con un tempo di percorrenza variabile dai 45 min alle 4 ore per l'aeroporto.

Per le attività di animazione non vi erano spostamenti.

Descrizione del luogo

Il luogo aveva adeguata attrezzatura per le attività pensate. La struttura ospitante era top tranne per la cucina che era priva di utensili necessari.

Attività svolte

Tutte le attività svolte erano non solo di intrattenimento ma anche di coinvolgimento, scambio culturale, abbattimento pregiudizi.

Specificare la media bambini partecipanti

La mattina, con il gruppo dei più piccoli, partecipavano tra i 20-40 a giornata. Di pomeriggio, con i ragazzi più grandi, partecipavano tra i 20-30 a giornata.

Collaboratori locali

Staff IPSIA: Marjan e Vito. Dritan, seminarista che ci ha aiutato tutti i giorni;

Insegnanti: Anduela e Xhevi che ci hanno aiutato tutti i giorni

Persone del luogo: sacerdote

Incontri di conoscenza e del contesto e percorsi di turismo

Abbiamo visitato Scutari e fatto il bagno in un fiume e in un canale agricolo a Bardhaj. Unici costi sono stati la navetta per gli spostamenti che ci è costata 50 lek a testa a tratta e per il castello di Scutari.

Spese affrontate

480€ a testa compreso di volo, quota IPSIA, cibo, trasporti

REPORT EQUIPE LIPA1

STATO: Bosnia ed Erzegovina

LOCALITA': Bihać

PERIODO ATTIVITA': 16/07/2022- 30/07/2022

TIPO DI ATTIVITA' SVOLTE: ANIMAZIONE

Numero volontari:

TOTALE: 3

MASCHI/FEMMINE: 1 Maschio, 2 Femmine

NUOVI/VECCHI: 1 Vecchio, 2 Nuovi

Spostamenti

Il gruppo ha raggiunto il Paese prendendo un aereo da Bergamo con destinazione Zagabria. Una macchina di una volontaria IPSIA ha poi trasportato il gruppo da Zagabria a Bihać. Il costo del biglietto aereo, andata e ritorno, si è aggirato verso i 100 euro a testa, i tempi di percorrenza sono stati di più o meno 4-5 ore, in quanto si è trovato molto traffico.

Per quel che riguarda il raggiungimento dei luoghi in cui si sono svolte le attività il gruppo ha usufruito di un mezzo IPSIA, il gruppo quindi non ha dovuto affrontare costi aggiuntivi per gli spostamenti per le attività.

Il viaggio da Bihac fino a Lipa, luogo in cui si sono svolte le attività, è di circa 40 minuti.

Descrizione del luogo

Il gruppo ha alloggiato per due settimane nella casa dei Servizi Civili presenti sul territorio. La casa, essendo molto grande, ha risposto adeguatamente a tutte le necessità del gruppo: ognuno aveva il proprio letto e la cucina era abbastanza grande da permettere a tutti di prepararsi da mangiare.

Le attività sono state svolte nel campo profughi di Lipa, in particolare all'interno del Social Café. Il Social Café si trova all'interno di un grande container, dentro al quale sono presenti: tavoli, panche, due biliardini, due tavoli da ping-pong e una parte dedicata alla distribuzione del the. Una parte del container è utilizzata come magazzino, al suo interno infatti si trovano molti materiali utilizzati per le attività. Essendo estate è stato anche utilizzato un piccolo cortile esterno, che, grazie a due ombrelloni, permetteva lo svolgimento delle attività anche fuori dal container.

Per lo svolgimento delle attività è stato utilizzato anche un capo da calcio e uno da pallavolo presenti all'interno del campo profughi.

I materiali e le attrezzature a disposizione sono risultati adeguati per le attività svolte, in quanto il magazzino era ben fornito. Per alcune attività si è dovuto comprare il materiale, tuttavia è stato di facile reperibilità.

Attività svolte

La presenza dei volontari all'interno del campo ricopriva gran parte della giornata, più o meno dalle 10 alle 16. La mattina si svolgevano attività più a livello laboratoriale (braccialetti, magliette, disegni ad acquarello, borsette in pelle, decorazione tavoli..) mentre il pomeriggio le attività erano più a livello sportivo, sono stati infatti organizzati tornei di calcio, cricket, pallavolo, giochi d'acqua...

Specificare la media dei partecipanti

Le persone che hanno preso parte alle attività erano circa una ventina. Tuttavia il numero variava di giorno in giorno in quanto le persone, essendo estate, partivano più frequentemente per il game.

Collaboratori locali

Durante le due settimane di campo il gruppo ha aiutato e collaborato con lo staff di IPSIA BiH. Lo staff infatti lavora da anni all'interno dei campi profughi presenti nel cantone di Una- Sana: è stato quindi più semplice per il gruppo entrare nel contesto in cui si sono svolte le attività. Lo staff IPSIA ha al suo interno dei lavoratori locali, ciò ha permesso al gruppo di conoscere maggiormente il contesto in cui si sono svolte le attività.

Incontri di conoscenza e del contesto e percorsi di turismo

Durante il week-end il gruppo ha deciso il sabato di fare rafting e la domenica di avventurarsi per un piccolo giro turistico. Per lo svolgimento del rafting essenziale è stata la presenza dello staff IPSIA, che ha gestito la prenotazione dell'attività e che ha portato direttamente il gruppo al punto di partenza del percorso. La domenica invece il gruppo si è mosso autonomamente e si sono visitate le cascate Strbacki buk, il villaggio di Martin Brod e di Kulen Vakuf. Gli spostamenti si sono effettuati utilizzando il mezzo IPSIA, di cui si è pagato più o meno 15 euro di benzina. Il gruppo, per contrattempi all'ultimo minuto, la domenica, è riuscito a partire verso mezzo giorno, si sono riuscite a visitare tutte le cose programmate, tuttavia si consiglia di partire la mattina.

Spese affrontate

Ogni componente del gruppo ha speso in totale, durante le due settimane, circa 150 euro. Sono stati messi nella cassa comune 100 euro a testa. Quest'ultima è stata utilizzata per tutte le spese (anche quelle relative ad uscite ludiche). Gli altri 50 euro sono stati utilizzati per spese extra del singolo volontario.

REPORT EQUIPE BREKOC

STATO: Kosovo

LOCALITA': Gjakovë/Dakovica, Kosovo, Brekoc

PERIODO ATTIVITA': 6-20 agosto

TIPO DI ATTIVITA' SVOLTE: ANIMAZIONE

Numero volontari:

TOTALE: 11

MASCHI/FEMMINE: 5 maschi / 6 femmine

NUOVI/VECCHI: 6 nuovi / 5 vecchi

Spostamenti

Il gruppo ha raggiunto il Kosovo per via aerea, con volo da Milano Malpensa a Prishtina con la compagnia Wizzair.

Costo: 315 euro a/r con stiva condivisa

Tempo di percorrenza: 2 ore di volo + 2 ore di bus/auto per raggiungere Gjakova

Si consiglia di:

- prenotare quanto prima i voli poiché i prezzi nel periodo estivo subiscono un innalzamento elevato. In alternativa si consiglia la tratta aerea su Skopje (Macedonia), Tirana (Albania) o l'opzione bus, meno costosa in termini economici ma più lunga riguardo alle tempistiche.
- Condividere i bagagli da stiva così da abbattere maggiormente i costi

In loco, precisamente nella città di Prizren, presso *Auto Teuta* e *Fargen rent* sono state noleggiate due auto:

- Una macchina 5 posti al costo di 420 euro x 2 settimane - *Auto Teuta*
- Un'auto a 7 posti al costo di 1200 euro x 4 settimane (utilizzata anche dell'ekip precedente che ha svolto il campo a Prizren) – *Fargen Rent*

I luoghi d'animazione sono raggiungibili dall'alloggio, a piedi:

- 20 minuti a piedi per raggiungere il quartiere Rom, Ashkali, Egjiptian di Brekoc
- 25 minuti a piedi per raggiungere la scuola elementare Emin Duraku

Descrizione del luogo

LUOGO DI ATTIVITA': Le attività venivano svolte in due sedi:

- Nel centro polifunzionale di **Brekoc**, gestito dal Bethany Christian Service: stabile, dotato di giardino e una stanza grande all'interno (porre attenzione alla nuova attrezzatura informatica e agli arredi interni al centro)
- Alla scuola **Emin Duraku**: disponibilità di spazi esterni (campo da calcio, basket e giardino) e di uno spazio interno (una classe che può ospitare all'incirca 30 bambini)

ALLOGGIO: I volontari hanno alloggiato a Gjakova ospitati dalla signora Ferdane Efendija. (COSTO: 600 euro) I volontari hanno a disposizione tre stanze da letto, due bagni (uno solo con la doccia), un salotto e il

giardino dove vi sono fornelli da campeggio e un lavandino. La casa è in una posizione comoda sia per raggiungere entrambi i luoghi di animazione a piedi sia per i momenti di svago per l'equipe.

Attività svolte

L'ekip ha scelto due temi da seguire nel corso delle due settimane di animazione; i temi scelti sono stati: "GIRO DEL MONDO" e "CIRCO TIELLINO". I volontari sono stati divisi in due gruppi: 6 al centro di Brekoc e 5 alla scuola Emin Duraku. L'animazione, in entrambi i luoghi, aveva inizio alle ore 9 con un momento di gioco libero in attesa che arrivasse un numero discreto di bambini, seguita poi da bans (meglio se cantati in lingua locale così da coinvolgerli maggiormente) per richiamare l'attenzione. A seguire, momento di scenetta legata al tema scelto e preparata dai volontari nel corso della progettazione campo.

A seguire:

- BREKOC: I bambini venivano divisi in piccoli e grandi un gruppo rimaneva all'interno per i laboratori, l'altro svolgeva giochi nello spazio esterno, prevalentemente tornei di calcio con i ragazzi più grandi.

Una volta terminate le attività di ciascun gruppo ci si riuniva per i giochi di gruppo, meglio se d'acqua e staffette poiché le temperature sono elevate. Consigliamo di partire con un minimo di conoscenza del vocabolario base sul gioco così da rendere la spiegazione e lo svolgimento più fluidi.

- EMIN DURAKU: I bambini svolgevano le attività tutti insieme iniziando con giochi di movimento e a squadre e a seguire attività laboratoriali. Anche qui, fortemente consigliati i giochi d'acqua.

La mattinata si concludeva alle ore 12 in entrambi i luoghi con un gioco finale e il ban di chiusura. Non è sempre stato facile suddividere le attività in due gruppi, per svariati motivi: il numero variabile di bambini, l'assenza di facilitatori, la difficoltà nel tenere alta l'attenzione dei bambini e nel gestire i piccoli conflitti fra essi. Per quanto riguarda i punti di forza, la realizzazione del tema e delle scenette ha avuto un riscontro molto positivo in quanto catturava l'attenzione dei bambini e stimolava la loro curiosità sullo svolgimento della storia e un farsi protagonisti loro stessi dello svolgimento delle scenette nei giorni successivi.

Specificare la media bambini partecipanti

BREKOC: la media dei bambini è stata tra i 30 e 35 al giorno, con una percentuale di maschi. Sono stati presenti bambini di età compresa tra i 3 e i 16 anni di età, con un numero più elevato rispetto agli scorsi anni di bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni. (Tale aspetto può essere legato al lavoro che il Bethany svolge durante l'anno con i bambini di età prescolare, abituati a frequentare giornalmente il centro. Sono stati accompagnati infatti dalle madri, come avviene nel corso dell'anno). Tenere in considerazione questo aspetto per la progettazione campo e laboratori.

EMIN DURAKU: poca partecipazione rispetto agli scorsi anni. Il primo giorno vi erano solo 7 bambini e l'ekip ha avuto necessità di dividersi tra le strade per fare promozione (- RIF ULTIMO PUNTO). Si è raggiunto un numero di 18 bambini la prima settimana, mentre la seconda settimana il numero è sceso tra i 7 e i 10 al giorno. L'età era compresa tra i 4 e i 14 anni.

Da un confronto con alcuni collaboratori del Centri di Brekoc e con Emrah è emersa la necessità per il prossimo anni di cambiare periodo di svolgimento dei campi, nel mese di luglio per le seguenti ragioni:

- L'ultima settimana di luglio il Centro di Brekoc ha organizzato un proprio centro estivo nel quale erano presenti 150 bambini. Può esserci stata della stanchezza da parte dei bambini e quindi una presenza minore al campo di TL
- Nel mese di agosto molte famiglie si spostano dal centro per questioni lavorative/famigliari, inoltre è un periodo ricco di matrimoni, feste e visite da parte di famigliari che abitano in Paesi esteri e in visita di ritorno per il periodo estivo.

Collaboratori locali

Il solo facilitatore locale presente è stato Emrah Cermjani, presidente della ONG Roma in Action, che ha seguito la maggior parte delle attività, eccetto un giorno, presso la scuola Emin Duraku. A Brekoc non è stato presente alcun facilitatore.

Il referente IPSIA, Visar Hazhifaliu non è stato presente poiché occupato con un progetto della propria ONG Thy, in Turchia.

Si consiglia:

- Coordinarsi meglio per il prossimo anno con il referente IPSIA in loco in maniera chiara e stabilita.
- Organizzare tempestivamente alcuni incontri con i locali.
- Capire con assoluta certezza la presenza e il numero di volontari locali presenti a supporto delle attività di animazione.
- Pensare ad un incontro conoscitivo online tra volo locali e volo italiani pre-partenza per avvicinare entrambi all'incontro
- Incontrare i voli locali nel week end di arrivo prima che inizi il campo per avere un confronto e un coordinamento più accurato.

Incontri di conoscenza e del contesto e percorsi di turismo

6/8: Arrivo all'aeroporto e spostamento verso l'alloggio a Gjakova

7/8: Giornata di organizzazione gruppo/casa e progettazione campo + visita alla charshia di Gjakova

8/8: Gita alle cascate di Mirusha

9/8: Visita al memoriale della famiglia Jashari

10/8: Visita a Mamusha al progetto agricolo implementato da IPSIA

11/8: Visita alla città di Gjakova

12/8: Gita a Prizren in occasione del Dokufest

13/8: Week end in Kosovo. Partenza per il monastero di Peja. Salita verso la Val Rugova e notte al rifugio Guri i Kuq. Domenica mattina passeggiata in Val Rugova. Al ritorno svago

14/8: Week end in Kosovo. Partenza per il monastero di Peja. Salita verso la Val Rugova e notte al rifugio Guri i Kuq. Domenica mattina passeggiata in Val Rugova. Al ritorno svago

15/8: Giornata di relax e programmazione seconda settimana

16/8: Visita Prishtina in occasione di Manifesta14 (biennale)

17/8: Visita a Prizren e con gita e aperitivo al tramonto al castello (Kalaja)

18/8: Visita al monastero di Decani (si consiglia di andarci al giovedì intorno alle 17/18 poiché vi è il momento dei vesperi ortodossi, momento culturale interessante. Al nostro arrivo il monastero era chiuso per questioni politiche, ma generalmente è sempre aperto. Su internet si trovano i giorni e gli orari di apertura aperti al pubblico) + aperitivo e incontro con Emrah Cermjani, Megita Hoti, volontari locali della ONG Roma in Action, partner di IPSIA durante i campi.

19/8: Festeggiamenti di fine campo a Gjakova con grigliata a casa.

20/8: Spostamento verso l'aeroporto di Prishtina

Spese affrontate

Oltre alle spese per l'acquisto del volo ogni volontario ha versato 200 euro in cassa comune. Quest'anno il noleggio auto è stato coperto da IPSIA. I volontari hanno poi avuto spese extra-cassa assolutamente opzionali, dovute all'acquisto di gadget e acquisti e attività non coperte dalla cassa.

REPORT EQUIPE PRIZREN

STATO: Kosovo

LOCALITA': Prizren/Zojze

PERIODO ATTIVITA': 23/07/2022 – 06/08/2022

TIPO DI ATTIVITA' SVOLTE: ANIMAZIONE

Numero volontari:

TOTALE: 6

MASCHI/FEMMINE: 0/6

NUOVI/VECCHI: 4/2

Spostamenti

Partenza programmata per il 23 luglio 12.15 in aereo diretto su Pristina (2h) ma rimandata al giorno successivo a causa di un disguido della compagnia aerea Wizzair. Giornata di sabato interamente passata in aeroporto in attesa del volo; trasferimento, cena e notte ospiti a casa di una volontaria nei pressi di Milano Malpensa. Partenza effettiva la domenica ore 13 con arrivo a Pristina verso le 15.

Spostamento Pristina-Prizren in auto 7 posti (1 h), noleggiata a Prizren per gli spostamenti dell'ekip e guidata dal contatto locale.

Viaggio di ritorno diviso su due giorni: Venerdì 5/08 spostamento in auto Prizren-Pristina (circa 10 euro di carburante); notte a Pristina (10 euro a persona) e spostamento nella giornata successiva in aeroporto in taxi (30 euro per due taxi). Volo previsto alle ore 16.45 ma in ritardo, arrivo a Milano Malpensa alle 21.30 circa.

Nonostante i disguidi e la spesa- circa 300 euro volo+bagaglio a mano per persona ed un bagaglio collettivo per il materiale- l'aereo diretto su Pristina si è dimostrato una soluzione più economica e veloce rispetto ad un volo su Tirana/Skopje o il noleggio di un furgone.

Descrizione del luogo

Prizren: Le attività si sono svolte presso la scuola Mustafa Bakiu di Prizren, raggiungibile facilmente a piedi in 15 minuti dall'abitazione dei volontari. Nel complesso la scuola ha offerto spazi adeguati alle attività di animazione all'aperto grazie alla presenza di un campo con erba sintetica e un grande cortile alberato. Per i laboratori e le attività creative non è stato possibile utilizzare le aule in quanto era in corso un progetto estivo parallelo organizzato dalla scuola stessa e, quindi, sono state utilizzate alcune zone ombreggiate del cortile.

Zojze: La scuola di Zojze, piccolo paese rurale a circa 20 minuti di macchina da Prizren, ha messo a disposizione sia il cortile con un campo in cemento, dove sono state svolte tutte le attività di movimento, sia le aule all'interno della scuola, dove sono stati organizzati i laboratori.

Abitazione: L'ekip ha alloggiato a Prizren in un appartamento adiacente alla stazione degli autobus. La posizione si è rivelata comoda sia per gli spostamenti verso la scuola di Prizren sia per Zojze.

L'appartamento consisteva in una camera con un letto matrimoniale, un salotto con diversi divani letto, una cucina, un bagno ed un grande ingresso che ospitava anche il fornello elettrico.

Le dimensioni della casa e la presenza di numerosi divani letto hanno permesso a tutti i volontari di avere un posto letto separato dalla zona giorno rendendo più fruibile la struttura. L'assenza, però, di uno spazio all'aperto e le temperature nella zona adibita ai fornelli hanno sicuramente influenzato la scelta di mangiare quasi sempre fuori casa.

Attività svolte

In entrambe le scuole le attività si sono alternate tra animazione con giochi di movimento e laboratori creativi con, però, sostanziali differenze in funzione del numero di bambini.

Prizren: prima settimana 25/07-29/07

La scuola ospitava in parallelo una Summer school per bambini/ragazzi di lingua turca e la sovrapposizione con il campo ha sicuramente influito sul numero esiguo di bambini presenti.

Le attività si svolgevano dalle 9.30 alle 12.30 e la giornata iniziava con un momento di gioco meno strutturato in attesa che arrivassero tutti i bambini. Successivamente, il campo da calcio offriva una zona più adatta per giochi come Capitana (la versione kosovara della palla prigioniera), sparpiero, scalpo, orchestra.

Dopo una pausa acqua necessaria, il laboratorio veniva approntato in una zona ombreggiata e realizzato in circa 30 minuti con qualche ritrosia dei bambini maschi, probabilmente non abituati a quel tipo di attività.

Questo scoglio è stato parzialmente superato riadattando i temi dei laboratori e coinvolgendo maggiormente i volontari maschi locali: i cappelli da indiano e le bolas hanno riscosso molto più successo delle meduse!

La mattinata si è sempre conclusa con un'ultima sfida a capitana o scalpo ed un ban di saluto.

Il numero basso di bambini non ha permesso di sfruttare al meglio tante attività di squadra, come le staffette, ed ha anche in parte penalizzato l'utilizzo dei bans, sicuramente più coinvolgenti in contesti più numerosi.

Zojze: seconda settimana 01/08-05/08

Le attività sono state strutturate con modalità molto simili: dalle 9.30 gioco libero in attesa di tutti i bambini e a seguire 2-3 giochi di movimento divisi in squadre o gruppi in base all'età (scalpo, orchestra, gatto e topo, bandiera). Al termine della pausa merenda, ai bambini divisi in due squadre è stata proposta la sfida di pulizia del cortile, necessaria per evitare di sporcare maggiormente lo spazio e per sensibilizzare sul tema.

Una volta dichiarata la squadra vincitrice, il ban "Famiglia Sapo", rivisitato con l'aggiunta di un personaggio speciale, veniva utilizzato come introduzione ad una scenetta molto particolare.

Il filo conduttore scelto per le attività è stato il viaggio per il mondo ed è stata utilizzata una scenetta con protagonista un uccello che si spostava nei diversi continenti e viveva ogni volta un'avventura differente. Da questa avventura veniva sviluppato il laboratorio: cappelli da Indiani, maschere degli animali della savana, meduse, maracas.

È stato un momento molto apprezzato dai bambini, che si sono spesso uniti alla scenetta, e particolarmente riuscito anche grazie all'aiuto dei volontari locali che traducevano la storia con particolare coinvolgimento.

La partecipazione ai laboratori è stata molto alta e solamente i ragazzi più grandi si trattenevano sul campo per una partita di calcio o pallavolo in compagnia di alcuni membri dell'ekip.

Al termine del laboratorio è sempre stata organizzata una staffetta per salutarsi e sfruttare in maniera positiva le ultime energie della giornata. L'inserimento di giochi d'acqua ha riscosso grande successo e coinvolto grandi e piccoli.

Specificare la media bambini partecipanti

Prizren: 5-10, 70% maschi e 30% femmine, distribuiti tra i 5 e gli 11 anni.

Zojze: da 20 a 50, omogenei tra maschi e femmine e distribuiti tra i 5 e i 14 anni. A scuola si presentavano ogni giorno anche ragazzi adolescenti che in alcuni casi aiutavano a tenere le attività e prendevano parte ai momenti di gioco libero (es. pallavolo, basket, calcio).

Collaboratori locali

Le attività si sono svolte in stretto contatto con Visar, che ha supportato la parte logistica ed è stato un punto di contatto sia con la città di Prizren che di Zojze. Non ha partecipato direttamente alle attività giornaliere, ma si è assicurato che volontari locali della ONG THY fossero sempre presenti. Tra questi, in particolare Ilir è stato fondamentale per lo svolgimento delle attività e il coinvolgimento dei bambini (soprattutto dei maschi) nelle attività. Nel contesto di Zojze, una persona che ha influenzato positivamente le attività è stata sicuramente il preside della scuola che si è occupato di avvisare i bambini ed ha partecipato diverse volte in prima persona.

Giulia, volontaria IPSIA e grande esperta di Kosovo, si è rivelata una risorsa preziosa sia per le attività con i bambini sia per gli incontri di contesto e turismo.

Incontri di conoscenza e del contesto e percorsi di turismo

Nel corso della permanenza in Kosovo, molteplici sono state anche le occasioni di turismo responsabile e conoscenza del contesto. In particolare:

- Cascate di Mirusha: circa un'ora di macchina da Prizren; hanno regalato un tramonto, una scalata e un bagno in compagnia dei volontari di THY.
- Gjakova: serata sotto la guida di Giulia alla scoperta della città e cena dai due Fratelli. Anche in questo caso circa un'ora di auto per il rientro a Prizren.
- Monastero di Dečani: tragitto da Prizren di circa 1.30 hr. Visita il giovedì, giorno dei vesperi, con piacevole momento distensivo e rinfresco offerto dai monaci.
 - Castello di Prizren: tragitto a piedi breve ma intenso; luogo perfetto per l'aperitivo (autogestito) con vista sulla città di Prizren.
- Monastero di Peć: circa 1.45 di auto da Prizren, visita in tarda mattinata di sabato con pranzo al sacco nel parcheggio.
- Val Rugova: Soggiorno del weekend presso il rifugio in montagna Guri i kuq (25 euro a testa + la cena) con camminata verso il lago Rondoniq la domenica mattina. Tragitto da Peć sabato pomeriggio in auto, strada piuttosto dissestata e stretta, circa un'ora.

- Moschea di Prizren: visita alla moschea nel centro di Prizren con sosta al caffè dietro la moschea per caffè turco e baklava.
- Pristina: cena a Pristina dal montenegrino in compagnia di Filippo, ex corpo civile di pace in Kosovo e attualmente cooperante di Play international, per un approfondimento sul contesto del paese. Tragitto a Pristina in auto di circa 2 ore, traffico particolarmente intenso a causa dell'orario di punta in città, parcheggio allo stadio.
- Brekoc: pomeriggio con Giulia nel quartiere di Brekoc per entrare in contatto con la realtà Rom, Ashkali ed Egyptian della zona.
- Pristina 2: cena del venerdì e giornata del sabato, in attesa del volo di rientro, trascorsa a Pristina dove era in corso la biennale itinerante Manifesta.

Alcune visite, come Mitrovica, sono state escluse per prudenza considerate le tensioni nel periodo delle attività mentre in alcune giornate si sono rese necessarie delle riparazioni alla macchina a noleggio.

Spese affrontate

Per L'ekip non è stata prevista una cassa in quanto affitto e noleggio del veicolo sono stati saldati in precedenza. Le spese sostenute dal singolo volontario per gli spostamenti sono ripartite in questo modo:

- Volo circa 300 euro
- Benzina in loco: circa 30 euro
- Weekend: soggiorno a Guri i kuq- 33 euro
- Ostello Pristina: 10 euro
- Taxi Pristina-aeroporto: 5 euro

In aggiunta, circa 150 euro sono stati utilizzati per spese personali come pranzi, cene, souvenir.

REPORT EQUIPE SENEGAL

STATO: Senegal

LOCALITA': Thiès

PERIODO ATTIVITA': 30/07/2022-20/08/2022

TIPO DI ATTIVITA' SVOLTE: ANIMAZIONE

Numero volontari:

TOTALE: 8 (di cui 2 responsabili e 1 servizio civile già presente in loco)

MASCHI/FEMMINE: 8 femmine

NUOVI/VECCHI: 4 vecchie (2 responsabili, 1 servizio civile, 1 volontaria che era stata in Mozambico nel 2019), 4 nuove

Spostamenti

Per raggiungere la scuola dove svolgevamo le attività, ci spostavamo con 2 taxi (diversi ogni volta, non avevamo dei tassisti fidelizzati). Il tragitto era di circa 15 minuti, il prezzo dei taxi variabile perché in Senegal è necessario contrattare i prezzi ogni volta: la proposta di partenza era sempre attorno ai 1000 CFA (circa 1,50 euro), il prezzo da noi ritenuto giusto e che riuscivamo ad ottenere era 800 CFA (circa 1,20 euro).

Dipendere dai taxi è sicuramente faticoso, più che altro a causa delle contrattazioni quotidiane e della sicurezza dei mezzi in questione, ma riteniamo sia il modo più sicuro e agevole per gli spostamenti verso la scuola.

Descrizione del luogo

Attività

Le attività venivano svolte nella scuola elementare "Demba Diakhate"; avevamo a disposizione 2 aule chiuse (utili per riporre i materiali e gli effetti personali) e il cortile, al centro del quale c'era un grande albero.

La figura con la quale ci siamo interfacciate per quanto riguarda la logistica della scuola era il custode, con il quale c'è stata una buona collaborazione.

Avevamo a disposizione anche l'acqua potabile per i bambini (mentre noi utilizzavamo acqua in bottiglia), cosa che ci ha evitato di acquistare quotidianamente i boccioni, mentre non erano a disposizione i bagni. Segnaliamo che durante le settimane di attività all'interno del cortile della scuola si sono svolti dei lavori (costruzione di bagni), cosa che ha limitato lo spazio a nostra disposizione.

Alloggio

Alloggiavamo presso il centro sportivo CNEPS: il centro si trova in un quartiere più tranquillo e meno "degradato" della città.

I nostri alloggi erano a bordo del campo di calcio e di atletica, mentre la mensa e lo spazio dove preparavamo le attività si trovavano nel cortile dall'altra parte della strada.

Alloggiavamo in bungalow dotati di aria condizionata e acqua corrente.

Dal punto di vista dell'equipe gli spazi del CNEPS sono stati funzionali e comodi, perchè erano presenti grandi spazi aperti e perchè c'è sempre stata una buona collaborazione con le persone che gestivano la struttura; è stato sicuramente utile inoltre non avere da gestire anche la parte relativa ai pasti, in quanto presente la mensa.

Attività svolte

Eravamo presenti a scuola dalle 9 alle 13, le attività strutturate iniziavano invece solitamente verso le 9.45.

La giornata era così organizzata:

- 9.00-9.45: accoglienza, gioco libero e preparazione ultimi materiali
- 9.45-10.30: bans e giochi di riscaldamento (sparviero, scalpo)
- 10.30-11.45: divisione in squadre e giochi organizzati
- 11.45-12.00: pausa acqua
- 12.00-12.40: attività manuali/artistiche
- 12.40-...: cerchio di chiusura e bans.

Le attività sono andate molto bene, siamo riuscite a rispettare la programmazione che avevamo fatto, e ad adattarla in funzione dei vari imprevisti giornalieri.

Il momento iniziale di bans e giochi di riscaldamento è stato molto bello in quanto anche i volontari locali e i bambini/e proponevano canti e attività che conoscevano.

La parte di giochi in squadre ha rappresentato sicuramente il momento più impegnativo in quanto i bambini/e erano molti e poco abituati a giochi strutturati con regole. La parte di attività manuali invece è stata la più semplice, perché i bambini/e erano molto attenti e relativamente più tranquilli.

Tra i giochi organizzati segnaliamo le olimpiadi che abbiamo proposto i giovedì e che sono state molto apprezzate da tutti: le volontarie erano divise in stand e le squadre giravano per gli stand affrontavano le prove proposte (es: tiro alla fune umana, staffette varie, lotta dei galli, lancio della ciabatta).

Per quanto riguarda le attività manuali, segnaliamo che ai bambini/e piaceva molto colorare modelli predisposti da noi (maschere, scritte, figure relative alle olimpiadi), e che è stata semplice anche la gestione di materiali quali colla vinilica, tempere.

Su richiesta dei volontari locali l'ultima settimana è stato organizzato anche un momento di festa tradizionale dove i bambini/e, vestiti con abiti tradizionali, ballavano e suonavano. La festa è stato un momento molto carino, sebbene di difficile organizzazione e gestione.

Abbiamo notato che, relativamente ad alcuni giochi, è importante dividere i gruppi in base alle età e- purtroppo- al genere, per evitare che i bambini più piccoli e le femmine vengano esclusi e fatti poco partecipare.

Specificare la media bambini partecipanti

La media di partecipanti alle attività era 80-90 bambini/e, i primi giorni di campo e il giorno successivo allo stop delle attività abbiamo avuto dei numeri inferiori (50-60), mentre tendenzialmente verso fine settimana i numeri si alzavano molto (170-200).

Il numero più consistente di bambini si raggiungeva nella fascia oraria dalle 10.45 al termine delle attività; in generale i bambini entravano e uscivano liberamente dal cortile della scuola per motivazioni varie (preghiera, cibo, scuole coraniche, richieste familiari).

Per quanto riguarda le fasce di età dei partecipanti, percentuali approssimative potrebbero essere:

- 0-3 anni 5%
- 3-7 anni 15%
- 7-12 anni 75%
- 12-.... anni 5%

Per quanto riguarda invece il genere dei partecipanti, erano così distribuiti:

- femmine 35%
- maschi 65%

Collaboratori locali

Marta, la ragazza in servizio civile, è stata con tutto per tutto il campo. Ha condiviso le mattinate a scuola e ha aiutato nella programmazione dei vari momenti. Durante la settimana di turismo ci ha accompagnato, gestendo l'organizzazione degli spostamenti e la contabilità.

Patrizia, rappresentante paese di IPSIA, è stata con noi i primi giorni ma nelle settimane successive l'abbiamo incontrata poche volte, a causa degli impegni lavorativi e del fatto che, attualmente, vive a Dakar. Abbiamo incontrato anche gli altri dipendenti di IPSIA nel corso del primo giorno di campo, quando è stato organizzato un momento di incontro e di confronto. Uno scambio interessante che ci ha permesso di scoprire i progetti in corso e il loro ruolo in questi. Nella settimana di turismo siamo riuscite anche a vedere alcuni villaggi dove IPSIA lavora, mentre nel fine settimana a Dakar abbiamo incontrato le ragazze di GIS GIS. Questa è stata l'occasione per ascoltare la loro storia, vedere la loro crescita e fare un po' di shopping!

Il personale della scuola non è stato particolarmente presente. Ci siamo relazionate quotidianamente con il guardiano, ma non abbiamo incontrato né il preside né i professori.

Come ogni anno, la presenza dei ragazzi dell'interclub è stata davvero significativa. Durante il campo abbiamo incontrato tre ragazzi (Fama, Boye e Bamba). Se Fama è il terzo anno che collabora con TL, per gli altri è stata la prima esperienza. Sono stati bravissimi, ci hanno aiutato con le traduzioni, durante i giochi e si sono perfettamente inseriti nell'equipe. La loro presenza è davvero qualcosa di significativo per i volontari italiani, un'opportunità per relazionarsi con altri giovani e collaborare, intrecciando conoscenze e competenze.

Incontri di conoscenza e del contesto e percorsi di turismo

Domenica 31 luglio → Il secondo giorno in Senegal ci hanno portato a Popenguine, spiaggia che si trova all'interno della regione di Thiès. Peccato per la pioggia, che ci ha tenuto compagnia per tutta la giornata. Ci siamo spostate utilizzando la macchina di IPSIA e un taxi locale.

Venerdì 5 agosto → Finite le attività a scuola siamo partite per Dakar, abbiamo preso due taxi che ci hanno accompagnato fino a Guédiawaye, quartiere della periferia di Dakar dove si trova la sede di GIS GIS. Nel pomeriggio abbiamo incontrato le ragazze della cooperativa, presso la sede dove realizzano i loro prodotti. Awa, la responsabile, ci ha raccontato la loro storia e i progetti che attualmente sono attivi. Ci hanno mostrato i prodotti delle collezioni realizzate dalla prima di LAB DAKAR a quelle più recenti. Per il gruppo è stato interessante conoscere le loro storie e i progetti futuri, provare i loro prodotti e fare un po' di shopping. Abbiamo poi preso due taxi e siamo andate all'ostello, dove abbiamo alloggiato per due notti.

Sabato 6 agosto → Il gruppo si è spostato in taxi per raggiungere il porto per l'isola di Gorée. Purtroppo il giorno prima aveva piovuto veramente tanto, di conseguenza abbiamo impiegato molto tempo per raggiungere il porto. Dopo una lunghissima coda e un viaggio in traghetto di circa 20 minuti, siamo arrivate per l'ora di pranzo sull'isola. Abbiamo passato qui il pomeriggio passeggiando e perdendoci tra le vie dell'isola e abbiamo visitato la casa degli schiavi, momento significativo ed emozionante per tutte le volontarie. Nel tardo pomeriggio, siamo rientrate in ostello dove abbiamo cenato e passato la serata.

Domenica 7 agosto → Siamo arrivate alla stazione del treno con due taxi, da qui siamo partite per andare alla spiaggia di Mbao, dove l'ong LVIA aveva organizzato un festival. AL nostro arrivo le attività del festival erano già iniziate e le abbiamo viste con le volontarie di LVIA (Elena e Nicoletta). Abbiamo incontrato numerosi volontari senegalesi che stavano lavorando e ci hanno spiegato gli obiettivi dei progetti: riqualificare l'area e lavorare sull'impatto ambientale realizzando dei murales, delle attività di riutilizzo di pneumatici e piantando piante lungo la costa. Abbiamo mangiato lì e nel pomeriggio abbiamo visitato una mostra realizzata da artisti locali, alcuni dei quali ci hanno accompagnato e spiegato le varie opere. Era previsto anche un concerto per la sera, ma non ci siamo fermate perché era già tardi e dovevamo rientrare a Thiès.

Sabato 13 agosto → Il gruppo è stato raggiunto da un mini-bus che ci ha accompagnato per l'intera settimana di turismo. Ci siamo spostate da Thiès per raggiungere Somone. Qui abbiamo fatto un giro a piedi all'interno di una riserva naturale dove è possibile ammirare le mangrovie e il loro ecosistema. Siamo state anche in spiaggia, ma non abbiamo fatto il bagno perché le condizioni non lo permettevano. Ci siamo fermate qui una notte, abbiamo alloggiato in un piccolo albergo dal quale è possibile muoversi comodamente a piedi per raggiungere i luoghi di interesse.

Domenica 14 agosto → La mattina siamo partite e abbiamo raggiunto l'isola di Fadiouth. L'isola è collegata da un ponte pedonale, ha le strade ricoperte di conchiglie e ospita l'unico cimitero cristiano-musulmano del Senegal. Abbiamo fatto il giro dell'isola con una guida francese (generalmente si trovano anche guide che parlano italiano), che ci ha raccontato la storia dell'isola e le sue particolarità.

Nel pomeriggio siamo partite per il Sine Saloum e con una pirogue abbiamo raggiunto Mar Lodj, dove abbiamo alloggiato in un piccolo albergo per due notti.

Lunedì 15 agosto → Mar Lodj, la mattina siamo riuscite a seguire un pezzo della messa presso il villaggio e in mattinata abbiamo fatto un giro in piroga sul delta del fiume. Verso l'ora di pranzo abbiamo fatto un picnic a base di pesce e riso. Siamo rientrate nel primo pomeriggio perché iniziava a piovere e abbiamo passato il resto del pomeriggio in albergo, che si affacciava direttamente sulla spiaggia dove c'era la possibilità di fare il bagno. La sera abbiamo partecipato ad una serata senegalese, organizzata dai giovani del villaggio.

Martedì 16 agosto → la mattina presto ci siamo spostate da Mar Lodj, sempre in piroga e abbiamo raggiunto il nostro autista. In mattinata ci siamo fermate alla riserva di Bandia, che si trova all'interno di una foresta di baobab e dove è possibile ammirare alcuni animali (giraffe, zebre, struzzi, rinoceronti, antilopi, bufali, scimmie e alcune iene). Sicuramente molto interessante è il baobab sacro, al cui interno si trovano i resti di alcuni griot.

Nel pomeriggio siamo rientrate a Thiès, dove abbiamo organizzato una cena per salutare i ragazzi del club di italiano.

Mercoledì 17 agosto → siamo partite la mattina per raggiungere i villaggi e per conoscere le realtà dove si svolgono alcuni progetti di IPSIA. Siamo state accompagnate per tutta la mattinata dai dipendenti di Ipsia, che ci hanno spiegato gli obiettivi dei progetti e le fasi di realizzazione. Abbiamo partecipato direttamente alla semina di alcune piante di pomodori.

Abbiamo pranzato a Keur Toubab, tipica casa senegalese e nel pomeriggio siamo ripartite verso Saint Louis. Arrivate in città verso sera, abbiamo lasciato i bagagli in albergo e siamo andate a cena, dove ci ha raggiunto un ex ragazzo del club di italiano (Ousseynou) che attualmente vive lì in città.

Giovedì 18 agosto → La mattina abbiamo fatto un giro della città, camminando per le vie della città coloniale. Abbiamo poi continuato verso il villaggio di pescatori, la parte più periferica e povera della città. Casualmente abbiamo incontrato un signore, un ex pescatore, che ci ha fatto da guida nel villaggio raccontandoci la storia, le abitudini e mostrandoci alcuni luoghi significativi. È stato sicuramente uno scambio molto interessante, perché ci ha fatto vedere il villaggio attraverso i suoi occhi.

Il pomeriggio siamo partite per raggiungere il deserto di Lompuol, che si trova nella regione di Louga, distante circa 2 ore da Saint Louis. La macchina del Camp du Desert ci è venuta a prendere e abbiamo raggiunto le tende dove abbiamo dormito la sera, dopo la sistemazione abbiamo cenato ed è stata organizzata una serata senegalese con tamburi, bellissima è stata la stellata che abbiamo potuto ammirare.

Venerdì 19 agosto → Lasciato il deserto, ci siamo messe in macchina per raggiungere Toubab Dialaw, dove abbiamo dormito la notte presso l'albero Sobo Badé. Nel pomeriggio siamo state in spiaggia e la sera siamo state invitate ad un piccolo concerto che si è tenuto presso la casa della musica, all'interno dell'albergo. La mattina seguente ci siamo preparate per la partenza, purtroppo il tempo non ci ha permesso di passare la mattinata in spiaggia.

Nel pomeriggio il nostro autista ci ha accompagnato all'aeroporto e siamo rientrate in Italia.

Spese affrontate

I volontari hanno sostenuto solo le spese personali (bevande e souvenir). Il resto (pasti, spesa, trasporti, etc.) è stato tutto coperto dal fondo Ipsia e gestito dalla ragazza in servizio civile e dai respo.